Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 | **ROMA — Lunedì, 17 agosto** | **Numero 191.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 479 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Articolo unico.

È stanziato un fondo di lire quarantamila (L. 40,000) come concorso dello Stato nelle spese per le onoranze al Evangelista Torricelli e per la Mostra d'arte romagnola in Faenza.

Questo fondo sarà iscritto nella parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1908-909.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.
CARCANO.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli :* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti R. decreti :

Sulla proposta del ministro dell'interno :

N. CCXCII (Dato a Roma, l'11 giugno 1908), col quale il Monte di pietà di Acuto (Roma), è stato trasformato a favore dell'ospedale del luogo.

N. CCXCIII (Dato a Roma, l'11 giugno 1908), col quale il Monte frumentario di Vitulano (Benevento) è stato trasformato in Cassa di prestanze agrarie e col quale altresì è stato approvato lo statuto organico della erigenda Cassa.

N. CCXCIV (Dato a Roma, il 25 giugno 1908), col quale i Monti frumentari di Montemiletto e Monteaperto, frazione quest'ultima del comune di Montemiletto, in provincia di Avellino, sono stati trasformati in un'unica Cassa di prestanze agrarie e

col quale altresì è stato approvato lo statuto organico pel governo del nuovo ente.

N. CCXCV (Dato a Roma, il 25 giugno 1908), col quale il Monte frumentario di Sassano (Salerno) è stato trasformato in Istituto elemosiniero e questo è stato concentrato nella Congregazione di Carità del luogo.

N. CCXCVI (Dato a Racconigi, il 12 luglio 1908), col quale l'asilo infantile Alessandro Martini in Cavagnolo, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCXCVII (Dato a Racconigi, il 12 luglio 1908), col quale il ricovero di mendicità di Cuneo, è eretto in ente morale e ne è approvato lo Stato organico.

N. CCXCVIII (Dato a Racconigi, il 12 luglio 1908), col quale il legato Bertolone è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità di Sartirana.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

1908

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 11

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera a Taganrog;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Taganrog (Mar d'Azof) sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10, del 1° settembre 1907.

I prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, addì 12 agosto 1908.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 11 aprile 1908, n. 3173, col quale venne indetto un unico esame teorico-pratico per concorso a quindici posti di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe e per accertare l'idoneità all'ufficio di sostituto avvocato erariale di 2ª classe, dei sostituti procuratori erariali, laureati in giurisprudenza, in servizio alla data della pubblicazione della legge 14 luglio 1907, n. 485;

Vista la relazione in data 11 corrente mese, n. 1228, del R. avvocato erariale generale, presidente della Commissione di scrutinio, per gli esami di cui sopra, istituita con decreto Ministeriale del 30 giugno p. p., n. 4687, e modificata con gli altri successivi decreti Ministeriali del 10 e 31 luglio u. s., nn. 6566 e 7462;

Visto il processo verbale della Commissione suddetta in data 30 luglio 1908 dal quale emerge l'esito negativo dell'esame per l'accertamento delle idoneità dei sostituti procuratori erariali al posto di sostituto avvocato erariale di 2ª classe;

Visto l'altro processo verbale della Commissione medesima in data 3 agosto 1908 nel quale vengono designati, in numero di sei, i vincitori del concorso per sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso per l'ufficio di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe nelle RR. avvocature erariali, nel seguente ordine di classificazione determinato in base all'art. 22 del decreto Ministeriale 11 aprile 1908, n. 3173, sopracitato, gli avvocati:

Loi Amedeo, con punti 18 — Albanese Ruggiero Giovanni, id. 17 1/3 — Bianca Pasquale, id. 16 1/2 — Giura Peppino, id. 16 1/2 — Ortona Augusto, id. 16 — Longo Amedeo, id. 16.

Roma, addì 15 agosto 1908.

Per il ministro
G. FASCE.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Ispettori scolastici.

Con R. decreto del 28 giugno 1908:
registrato alla Corte dei conti il 27 luglio 1908:

Sono accettate, con effetto dal giorno 11 giugno 1908, le dimissioni presentate dalla signora Pavesi Gruppioni Amelia dall'ufficio d'ispettrice scolastica.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

Comunicati.

Con R. decreto del 9 luglio c. a., registrato alla Corte dei conti il 1° agosto, alla Società generale di mutuo soccorso del progresso e delle arti di Ancona, è convalidato l'acquisto che essa fece da Rosetti Giuseppe, con atto del 24 dicembre 1903, n. 4533 rogato Lorenzo Pratilli, registrato in Ancona il 12 gennaio 1904, n. 617, di una casa in via Cialdini, n. 28, per collocarvi la propria sede, per la somma di L. 7250.

Con R. decreto del 9 luglio c. a., registrato alla Corte dei conti il 1° agosto, la Società degli operai di Cagliari, è stata autorizzata ad acquistare da quel Comune m.q. 249.35 di terreno posto in via XX Settembre a L. 0.10 il m.q. allo scopo di costruirvi un edificio per collocarvi la propria sede.

Direzione Generale dell'Agricoltura

Divieto d'esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Gorzone Mazzunno e di Borno, in provincia di Brescia, di Elcici, Sorterai, Laconi, Allac, Domesnovas, Canales e Sedilo in provincia di Cagliari e di Cotrone, in provincia di Catanzaro, è stato con decreti del 14 agosto 1908, esteso a detti Comuni il divieto d esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, de testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 14 agosto 1908.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previo le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	19458 Assegno provvisorio	Baldassarri - Cappellania per la chiesa di Sant'Agostino in Morrovalle (Macerata). Vincolata . . . . *Lire*	2 50
»	461294	Fondazione di Olderico Nicolosino per collocazione di povere figlie del luogo di Polcevora, amministrata dal sindaco protempore di Bolzaneto in detto luogo . . . »	5 —
»	479591	Intestata come la precedente . . . . »	10 —
Consolidato 3 %	41457 Solo certificato d'usufrutto	Eredi indivisi del fu Arcangelo Forte di Salerno. Vincolata »	6 —
Consolidato 5 %	465873	Cappellania laicale istituita dal fu sacerdote Pietro Passeroni in Nizza Marittima . . . . »	310 —
»	58727 / 241667	Rorhlach Alfonso e Riccardo fu Ferdinando, minori, sotto l'amministrazione di Antonio Massaro loro tutore per la proprietà e per l'usufrutto a Carmela Esposito, domiciliati a Napoli. Vincolata . . . . »	125 —
Consolidato 3 75 %	153157 Solo certificato di proprietà	De Libero Alberto fu Pasquale, domiciliato in Napoli. Vincolata. . . . . »	30 —
»	500127	Congregazione di carità di Novara. Con annotazione . . . »	75 —
»	417769	Lanza-Paternò Vittoria di Giuseppe Antonio, moglie di Cammarata Leoluca, domiciliata in Palermo. Con annotazione . . . . »	2276 25
Consolidato 5 %	1116699 Solo certificato d'usufrutto	Palumbo Francesco fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Cocco Giuseppa, domiciliata a Termini Imerese (Palermo) Vincolata . . . . . . »	10 —
»	1380796	Beneficio parrocchiale di San Pietro in Campiano, frazione del comune di R[illegible] . . . . »	95 —
Consolidato 3 75 %	2036 1 Solo certificato d'usufrutto	Recchia Francesco Paolo fu Emilio, domiciliato a Teramo. Vincolata . . . . »	97 [illegible]
»	318135	Perrissier Marietta fu Francesco, vedova di Ottone Napoleone, domiciliata in Genova . . . . »	11 25

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	866362 Solo certificato di proprietà	Molfino Virgilio, Maria ed Antonietta di Luigi, minori, sotto la patria potestà del detto loro genitore, domiciliati a Milano. Vincolata . . . . Lire	1195 —
Consolidato 3 75 %	481809	Pozzi Maria di Giovanni, nubile, domiciliata a Lecce. Con annotazione . . . . »	225 —
Consolidato 5 %	212141	Talamo Antonio fu Aniello per la proprietà e per l'usufrutto a Longobardo Antonino di Domenico, vita sua durante. Vincolata per patrimonio sacro dell'usufruttuario . . . . »	170 —

Roma, addì 31 marzo 1908.

Per il capo sezione F. GAMBACCIANI. — *Per il direttore generale* GARBAZZI. — *Il direttore capo della 1ª divisione* S. PIETRACAPRINA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,323,895 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 435 al nome di Battaglione Lorenzo, Maddalena moglie di Verna Alfredo, Teresa moglie di Musso Giuseppe e *Carolina* fu Angelo, quest'ultima minore sotto la patria potestà della madre, Civalleri Giovanna, quali eredi indivisi di Battaglione Angelo, domiciliati in Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Battaglione Lorenzo, Maddalena moglie di Verna Alfredo, Teresa moglie di Musso Giuseppe e *Maria Carolina* fu Angelo, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,113,080 d'inscrizione di L. 40 corrispondente a quella 3.75 0[0, n. 281,279 di L. 30 al nome di De Andreis *Annetta* di Bartolomeo, minore, domiciliata in Biella, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Andreis Emilia-Giuseppina-Virginia di Bartolomeo, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 202,292 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 931,297 del vecchio consolidato 5 0[0, di L. 410), per L. 307.50-287, al nome di Berger *Giuseppe* e *Francesco* fu Lorenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Gerard Cecilia domiciliati in Mentoulles (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berger *Giusto-Lorenzo-Giuseppe* e *Giovanni Battista-Francesco* fu Lorenzo, minori, ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

(2ª *pubblicazione*).

RETTIFICA D'INTESTAZIONE E DI ANNOTAZIONE DI VINCOLO.

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0 e 3.50 0[0 n. 545,690 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 71.25 - 66.50 al nome di *Follone* Giuliano fu Alessandro, domiciliato in Bardonecchia (Torino); e n. 545,691 per L. 330-308 intestata a Ferraris Amalia, fu Antonio, nubile, domiciliata a San Giorgio Canavese, con annotazione di vincolo a' termini dell'art. 18 della legge 19 luglio 1906, n. 367, all. *A*, per il matrimonio fra la titolare e *Follone* Giuliano fu Alessandro vice brigadiere delle guardie di finanza, furono così inscritte per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece inscriversi la prima a favore di *Folloni* Giuliano fu Alessandro, domiciliato in Bardonecchia (Torino) e la seconda a favore di Ferraris Amalia fu Antonio, nubile, domiciliata a San Giorgio Canavese, con annotazione di vincolo ai termini dell'art. 18 della legge 19 luglio 1906, n. 367, all. *A*, per il matrimonio fra la titolare e *Folloni* Giuliano fu Alessandro vice brigadiere delle guardie di finanza.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detto iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0\|0 cioè: n. 273,939 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 11.25 al nome di D'Angelo Tommaso fu Filippo, D'Angelo Raffaela fu Filippo moglie legalmente separata di Giovanni Maisto e D'Angelo Rosina, Giuseppe, *Antonietta*, Annina, Domenico e Giovanni fu Filippo, questi ultimi sei, minori, sotto la patria potestà della madre Maglione Marta, tutti eredi indivisi del detto D'Angelo Filippo e domiciliati in Secondigliano (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Angelo Tommaso fu Filippo, D'Angelo Raffaela fu Filippo moglie legalmente separata dal marito Maisto Giovanni e D'Angelo Rosina, Giuseppe, *Maria Antonia*, ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del cons. 3.75 0\|0 cioè: n. 245,847 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 22.50, al nome di Maglione Marta fu Tommaso ved. di Filippo D'Angelo; D'Angelo Raffaela fu Filippo moglie legalmente separata di Maisto Giovanni; D'Angelo Tommaso, Rosina, Giuseppe, *Antonietta*, Annina, Domenico e Giovanni fu Filippo, minori, sotto la patria potestà della madre Maglione Marta, tutti eredi indivisi e domiciliati in Secondigliano (Napoli) (libera), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maglione Marta fu Tommaso, ved. di D'Angelo Filippo; D'Angelo Raffaela fu Filippo, moglie legalmente separata di Maisto Giovanni; D'Angelo Tommaso, Rosina, Giuseppe, *Maria Antonia*, Annina ecc, come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Cilenti Domenico fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 53 ordinale, n. 322 di protocollo e n. 1106 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Benevento in data 9 novembre 1907, in seguito alla presentazione di cartella della rendita complessiva di L. 160, consolidato 5 0\|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Cilenti Domenico fu Giovanni i nuovi titoli proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 agosto 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Caccamo Giuseppe fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 252 ordinale, n. 22 di protocollo e n. 2252 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Catania in data 9 gennaio 1908, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 65, consolidato 5 0\|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Caccamo Giuseppe fu Francesco i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 agosto 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Daneo Francesco fu Carlo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 981 ordinale, n. 469 di protocollo e n. 7483 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Firenze, in data 21 marzo 1908, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 200.00 consolidato 5 0\|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Daneo Francesco fu Carlo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 agosto 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Marconcini Federico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 5201 ordinale, n. 2605 di protocollo e n. 46,730 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino, in data 14 aprile 1908, in seguito alla presentazione di un certificato di proprietà ed il relativo di usufrutto della rendita complessiva di L. 25, consolidato 5 0\|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato ai signori Marconcini Federico ed Italo di Silvano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 agosto 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 agosto, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.90 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 17 agosto occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 17 al giorno 23 agosto 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti **nelle** varie Borse del Regno, determinata d'accordo **fra il** Ministero d'agricoltura, industria e commercio e **il Ministero** del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 agosto 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	103 82 59	101 94 59	103 36 60
3 1/2 % *netto* .	102 75 42	101 00 42	102 32 63
3 % *lordo*....	70 60 —	69 40 —	69 70 49

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. conservatorio di San Pietro in Colle di Val d'Elsa

Il presidente sottoscritto

rende noto

che da oggi a tutto il 15 settembre p. v. è aperto il concorso ad un posto di insegnante nelle scuole elementari interne, con l'obbligo di disimpegnare anche l'ufficio di istitutrice.

Lo stipendio annuo, gravato della ritenuta di ricchezza mobile e per il Monte pensioni, è fissato in L. 400, pagabile a rate mensili posticipate, oltre gli utili della vita interna, calcolati in L. 300.

I documenti che le concorrenti dovranno esibire a corredo della domanda in carta da bollo da cent. 60, sono i seguenti:

1° il titolo legale di abilitazione all'ufficio di insegnante nelle scuole elementari;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, dal quale risulti l'età non superiore agli anni 30;

3° il certificato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da diminuire il prestigio di una insegnante, o da impedirle il pieno adempimento dei suoi doveri;

4° il certificato di moralità, debitamente legalizzato, relativo all'ultimo triennio, e rilasciato nelle forme prescritte dall'art. 2 del testo unico 21 ottobre 1903, n. 431;

5° il certificato penale;

6° tutti gli altri documenti che la concorrente ritenga opportuno di presentare.

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5 devono essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi dalla data del presente avviso.

La nomina verrà fatta dal Consiglio d'amministrazione di questo Istituto previa ratifica della competente autorità superiore, e la prescelta dovrà assumere l'ufficio il 1° ottobre p. v., diversamente si intenderà dimissionaria.

Dal R. Conservatorio di San Pietro, li 9 agosto 1908.

Il presidente
A. LEPRI.

R. conservatorio di Santa Chiara IN SAN MINIATO

CONCORSO per titoli ad un posto di istitutrice insegnante di lingua tedesca ed inglese nel R. conservatorio di Santa Chiara in San Miniato (provincia di Firenze).

È aperto il concorso ad un posto di istitutrice con incarico dell'insegnamento della lingua tedesca ed inglese.

Lo stipendio è di L. 400 annue oltre tutti gli utili della vita interna.

La domanda in carta da bollo di cent. 60 dovrà essere indirizzata al presidente dell'Istituto non più tardi del 20 settembre p. f, e dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° fede di nascita — 2° certificato penale di data non anteriore a tre mesi — 3° certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni in cui la concorrente dimorò negli ultimi cinque anni — 4° attestato medico di sana costituzione fisica debitamente legalizzato — 5° diploma di lingua tedesca, e almeno qualche titolo che assicuri la conoscenza della lingua inglese.

A questi documenti le concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

La prescelta dovrà assumere l'ufficio col 15 ottobre.

La concorrente s'intende senz'altro decaduta dal posto conferitole, se col giorno suddetto non ha raggiunto la sede dell'Istituto.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole esperimento. Durante questo periodo la prescelta potrà essere licenziata per accertata insufficienza, per censurabile condotta ed anche per debole costituzione fisica.

San Miniato, 27 giugno 1908.

Il presidente
Cav. ing. ITALO CANTINI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento professionale

CONCORSO alla cattedra di professore straordinario di lingua inglese nella R. scuola superiore di commercio in Torino.

È aperto il concorso al posto di professore straordinario di 2° grado per la lingua inglese, con lo stipendio annuo lordo di L. 3000 (tremila) nella R. scuola superiore di commercio in Torino.

Le domande di ammissione al concorso stese su carta bollata da L. 1.20 dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professianale), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al Ministero, non più tardi del 30 settembre 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine indicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è bandito per titoli e per esame; la Commissione giudicatrice chiamerà all'esperimento di esame i soli concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Tanto nel giudizio dei titoli, quanto nelle prove di esame sarà tenuto speciale conto delle esigenze degli insegnamenti in un istituto di studi superiori commerciali.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine al merito e non mai alla pari.

La nomina del candidato prescelto sarà fatta per un anno, salvo conferma. Dopo due conferme e tre anni di non interrotto servizio il professore nominato acquista la stabilità.

Alle domande d'ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatorî:

1° atto di nascita, autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione, autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa. Tali notizie, redatte in carta libera, ed in forma sintetica dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole agrarie o pareggiate dipendenti dai Ministeri d'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatorî i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli o pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venir restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersioni.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande o dei documenti presentati dai concorrenti.

Roma, 1° agosto 1908.

Per il ministro
SANARELLI.

Direzione generale del credito, della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali

CONCORSO al posto di direttore della sede di Catanzaro dell'Istituto di credito agrario per la Calabria.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 49 della legge 25 giugno 1906, n. 255, concernente provvedimenti a favore della Calabria;

Veduto l'art. 24 del regolamento speciale per la costituzione ed il funzionamento dell'Istituto « Vittorio Emanuele III » per l'esercizio del credito agrario, nelle provincie calabresi approvato con R. decreto 27 gennaio 1907, n. 29;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli al posto di direttore della sede di Catanzaro dell'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III » con l'annuo stipendio di L. 5000, soggetto alla ritenuta di ricchezza mobile e pagabile a rate mensili posticipate.

Art. 2.

La nomina del direttore sarà fatta per decreto Ministeriale e sarà soggetta a conferma dopo un anno di esperimento, a decorrere dalla data della effettiva assunzione dell'ufficio.

Art. 3.

I diritti, i doveri e le attribuzioni del direttore sono determinati nel regolamento interno ed organico dell'Istituto, approvato con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1908 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, in data 6 febbraio 1908, n. 30.

Art. 4.

Coloro che intendono di prendere parte al concorso dovranno presentare analoga domanda in carta da bollo da una lira, diretta al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale del credito, della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali) entro il 30 settembre p. v. corredata dai seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto, alla data predetta, 30 anni di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di non incorsa penalità;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

e) certificato di sana e robusta costituzione fisica debitamente legalizzato;

f) titoli comprovanti la coltura generale dell'aspirante e quella speciale nelle discipline giuridiche, amministrative e contabili;

g) altri titoli che attestino l'idoneità del concorrente a dirigere un Istituto di credito.

I certificati di cui alle lettere *b, c, d, e,* dovranno avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Saranno specialmente tenuti in considerazione i certificati, debitamente legalizzati, attestanti che il concorrente ha lodevol-

mente esercitato funzioni direttive presso Istituti di credito e di risparmio.

Art. 5.

Per l'esame dei documenti e dei titoli prodotti sarà nominata una Commissione di sette membri, e cioè:

un consigliere di Stato, presidente; un componente di ogni Consiglio di amministrazione delle tre sedi e della sezione temporanea dell'Istituto;

due funzionari di grado superiore del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le funzioni di segretario saranno esercitate da un impiegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Roma, addì 8 agosto 1908.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

3

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il ruolo organico del personale delle Manifatture dei tabacchi e magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri, approvato con legge 14 luglio 1907, n. 514;

Visto il regolamento per il personale degli uffici finanziari, approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Visto il R. decreto 17 giugno 1900, n. 235, col quale vengono modificati gli articoli 175, 205, 208 e 209 del regolamento predetto;

Visto il decreto Ministeriale n. 4830, del 4 agosto 1908;

Determina:

È aperto un concorso per esami a 10 posti di volontario nel personale tecnico superiore delle Manifatture dei tabacchi fra coloro che abbiano riportato il diploma di laurea in ingegnere industriale, e non abbiano compiuto l'età di anni 26, avvertendo che al termine del volontariato conseguiranno il primo stipendio annuo di L. 3000.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo presso il Ministero delle finanze nei giorni 3 e 4 novembre 1908 con le norme prescritte dagli articoli 205 a 208 del citato regolamento e sul programma specificato nella tabella XVIII del regolamento medesimo modificato col decreto Ministeriale 4 agosto 1908, n. 4830.

Le domande, in carta bollata da 1 lira, coi documenti prescritti dagli articoli 9, 185 e 205 del suddetto regolamento dovranno pervenire non più tardi del 15 ottobre 1908 e dovranno essere trasmesse direttamente al Ministero delle finanze, direzione generale delle privative (divisione I).

Art. 3.

La Commissione centrale esaminatrice delegata alla preparazione dei temi, allo scrutinio delle prove scritte ed agli esami orali degli aspiranti ai posti suddetti, è costituita come segue:

Presidente

Ceradini comm. prof. ing. Cesare, professore nella Scuola di applicazione per gli ingegneri.

Commissari.

Bondi comm. ing. Enrico, vice direttore generale nel Ministero delle finanze.

Ascoli cav. dott. Moisè, professore nella scuola d'applicazione per gl'ingegneri.

Saviotti cav. ing. Carlo, id. id.

Ferigo cav. ing. Giuseppe, direttore capo dell'ufficio tecnico centrale delle Manifatture.

Segretario.

De Carolis Vasco, segretario nel Ministero delle finanze, addetto alla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 5 agosto 1908.

Il ministro
LACAVA.

Tabella XVIII annessa al regolamento per il personale degli uffici finanziari modificata con decreto Ministeriale 4 agosto 1908, n. 4830.

Programma dell'esame di concorso per l'ammissione alla carriera tecnica nelle Manifatture dei tabacchi.

A) *Pei laureati ingegneri industriali.*

Meccanica applica.

a) Scienza delle macchine:

1° Organi delle macchine - Trasmissione e trasformazione di movimenti.

2° Resistenze passive.

3° Lavoro meccanico - Sua misura.

4° Macchine e macchine utensili di uso più comune.

5° Motori - animati - idraulici - a vapore - a gaz.

6° Macchine idrofore - pneumofore - accumulatori - torchi idraulici.

b) Resistenza di materiali e costruzioni:

1° Resistenza dei solidi alla tensione, alla compressione, alla fissione ed alla torsione.

2° Travi semplici ed armate - Incavallature - Centine - Stabilità delle travi armate ed a reticolo.

3. Volte - Leggi di stabilità delle medesime.

4. Murature e relativi materiali.

5. Costruzioni in ferro e miste per edifici industriali.

Fisica tecnologica.

1. Nozioni fondamentali sul calore - Combustione - Combustibili - Fornelli - Forni - Gazogeni.

2. Principî ed equazioni fondamentali di termodinamica - Misura del lavoro meccanico e del calore - Proprietà dei gaz.

3. Macchine termiche - Loro teoria.

4. Principali sistemi ed apparecchi di riscaldamento e ventilazione - Calcoli per il loro impianto.

5. Illuminazione a gaz.

6. Elettricità - Magnetismo - Pile - Accumulatori - Misure elettriche.

7. Macchine dinamo-elettriche - Trasmissione e distribuzione della energia elettrica.

8. Illuminazione elettrica.

Architettura.

Compilazione di progetti per impianti di opifici.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I giornali turchi pubblicano il programma del Ministero.

Il progamma dice che il Ministero ha ferma intenzione di dirigere gli affari dello Stato, rispettando pienamente i diritti di sovranità del Sultano, i diritti del Consiglio dei ministri e quelli del Parlamento, come i diritti comuni del popolo. E prosegue:

Per giungere all'attuazione di questo scopo non è possibile attendere che il Parlamento modifichi il sistema amministrativo ed alcune leggi antiche; bisognerà renderle subito conformi alla let-

tera ed allo spirito della Costituzione. Fu pertanto deciso di considerare come nulli tutti gli ordini e le istruzioni non conformi alle disposizioni, alla lettera ed allo spirito della Costituzione. Naturalmente l'attenzione del Governo fu subito portata sulle questioni più urgenti.

Le finanze essendo l'anima dello Stato, si studiò, nella compilazione del bilancio ordinario dell'anno prossimo, l'introduzione delle modificazioni necessarie nelle leggi concernenti la ripartizione delle imposte attuali per fronteggiare la situazione finanziaria.

Si pensò di ridurre ad un limite conveniente il numero dei funzionari e di modificare e ridurre i loro stipendi sproporzionati, ed accordare ai funzionari che si trovano in aspettativa assegni adeguati, acciocchè fra la gioia generale non vi siano migliaia di famiglie nella miseria e nell'afflizione.

Per fronteggiare alcune spese urgenti il Ministero cercherà di contrarre qualche piccolo prestito e di fare le economie possibili. I provvedimenti provvisori già presi e quelli definitivi che saranno studiati, saranno sottoposti all'approvazione del Parlamento. Si curerà che si facciano economie pure nei dicasteri militari; ma non bisogna dimenticare che la Turchia, per mantenere la sua dignità di grande potenza, tutelare la sua posizione fra i Governi e rialzare la sua potenza, ha bisogno di un esercito e di una flotta bene ordinati.

E siccome le rendite dello Stato sono insufficienti in proporzione coll'ampiezza e colla popolazione del paese, si è riconosciuto necessario di adoperarsi per aumentare le risorse dello Stato da una parte, senza creare nuove imposte e riordinando invece quelle esistenti, migliorando il sistema di riscossione, rinnovando i trattati di commercio e ricercando dall'altra parte nuovi mezzi di prosperità per il paese, per creare così dei beneficii al tesoro.

Il programma annunzia quindi che il Ministero studierà e presenterà poi al Parlamento dei progetti di lavori pubblici su altra base, mirando specialmente al progresso dell'agricoltura.

Il Governo - seguita a dire - si propone fermamente di riformare la pubblica istruzione, finora difettosa e non conforme alla rinomanza dell'Impero, rispettando completamente il principio sancito dalla costituzione.

Siccome il diritto di eguaglianza per tutti i sudditi ottomani implica anche l'eguaglianza dei doveri specialmente per quanto riguarda la estensione del servizio militare a tutte le classi della popolazione e l'ammissione nelle scuole militari dei giovani non mussulmani, così il Ministero studia i regolamenti e i progetti di legge necessari.

Anche la giustizia richiede una riorganizzazione e sono quindi preparati progetti che modificano le leggi giudiziarie. Questi progetti saranno sottoposti all'approvazione del Parlamento e senza menomare l'indipendenza della giustizia si studieranno mezzi che pongano i tribunali in grado di ispirare fiducia.

Il Ministero porterà la sua attenzione sul mantenimento dell'ordine pubblico, poichè essendo il ristabilimento della costituzione un avvenimento che onora la Turchia, esso ha avuto l'approvazione di tutti, amici e nemici. È necessario perciò per tutelare l'onore del paese che l'ordine si mantenga tanto all'interno quanto all'estero, e che tutti, indigeni e stranieri, vivano in perfetto accordo.

Siccome la Turchia vuol mantenere buone relazioni con tutte le potenze vicine e con tutte le potenze amiche, e siccome essa non ha altro desiderio che la difesa delle frontiere e la difesa della sovranità della Turchia e dei suoi diritti che sono garantiti da trattati e vuol vedere rispettati la dignità e l'onore della nazione, la politica estera si baserà su questi criteri. Il Governo, col consenso degli Stati interessati, cercherà di sopprimere quei privilegi eccezionali, di cui godono in Turchia i sudditi di alcuni Stati esteri all'infuori delle regole generali del diritto internazionale o soltanto in virtù di alcuni trattati antichi e di alcuni usi e costumi vecchi.

Il Governo mirerà a creare una situazione generale che ispiri fiducia a tutti nei diversi servizi dello Stato, così da far comprendere anche agli stranieri l'inutilità dei loro privilegi.

Il programma assicura inoltre che il Ministero darà un indirizzo agli affari in conformità alla volontà del Sultano e alla Costituzione e che riformerà il personale amministrativo nei vilayet.

Esso termina dicendo che il Governo spera che nella difficile situazione presente le sue intenzioni saranno apprezzate e la sua opera avrà l'appoggio della pubblica opinione.

* * *

I giornali olandesi pubblicano il testo delle note ufficiali con le quali il presidente Castro ha rimesso i suoi passaporti a De Reus, ministro dei Paesi Bassi a Caracas, ed ha notificato al Governo neerlandese l'espulsione di questo diplomatico. Benchè concepiti, in termini moderati, questi documenti sono considerati come non conformi agli usi diplomatici.

Secondo il *New-York Herald*, è in seguito ad un'intervista fra il ministro della marina dei Paesi Bassi e il ministro americano all'Aja, che sono stati inviati ordini ad Amsterdam perchè gli incrociatori corazzati *Friesland* ed *Utrecht* siano tenuti pronti a raggiungere il *Jacob-Van-Heenskerk* nelle acque del mare delle Caraibi.

Molti giornali olandesi preconizzano un arbitrato altri; consigliano una politica energica senza il concorso o l'iniziativa d'altra potenza.

L'*Herald* assicura che parecchie personalità politiche interrogate dal suo corrispondente considerano la soluzione arbitrale come impossibile, poichè essa esige l'accettazione preventiva della sentenza.

LE GRANDI MANOVRE COMBINATE

S. A. R. il Duca di Genova inalberava, venerdì mattina, 14, la sua insegna di ammiraglio sulla R. nave *Lepanto*, imbarcandovi coi suoi aiutanti di campo, per assumere la direzione delle manovre navali e terrestri.

A bordo fu ricevuto dal capo di stato maggiore della marina, on. vice ammiraglio Bettolo, con lo stato maggiore, dalla Direzione delle manovre e dal comandante Verde con lo stato maggiore della nave.

L'equipaggio, schierato sui fianchi della nave, accolse col grido di *Viva il Re* l'augusto ammiraglio e le artiglierie della nave fecero le salve d'uso.

I comandanti del dipartimento e dell'arsenale, e quelli delle RR. navi presenti si recarono ad ossequiare S. A., che ricambiò poco dopo le visite ricevute.

Nell'assumere la direzione delle manovre, Sua Altezza emanò il seguente ordine del giorno:

« D'ordine di S. M. il Re, ho assunto la direzione superiore delle manovre navali e combinate col R. esercito, inalberando la mia insegna sulla R. nave *Lepanto*.

« Forze di terra e di mare! In questa occasione, mi è caro rinnovarvi un fiducioso ed affettuoso saluto.

« Le manovre di quest'anno si svolgeranno in base ad un programma che abbracci le multiformi vicende della guerra marittima con ripercussione su determinate operazioni terrestri. Vi parteciperanno perciò importanti unità del nostro valoroso esercito

onde sempre più saldi si stringeranno i vincoli fraterni delle nostre forze di terra e di mare, accomunandone le preziose energie verso quello scopo supremo che è la difesa nazionale.

« Ed io confido che utili ammaestramenti siano particolarmente per affermarsi sotto l'impulso di sentimenti emuli nel portare un fecondo contributo di forma organica alla nostra preparazione militare ».

***

Nella giornata di venerdì giunsero nella rada di Augusta per partecipazione alle manovre le RR. navi *Regina Margherita*, *Benedetto Brin*, *Saint Bon*, *Emanuele Filiberto* e *Agordat*, con S. A. R. il principe di Udine.

Nella stessa sera la R. nave *Lepanto* con a bordo S. A. R. il duca di Genova giunse a Vado, ove trovò ancorate le RR. nav. *Garibaldi*, *Ferruccio*, *Varese*, *Piemonte* e *Coatit*.

Poco dopo giunsero il *Lanciere*, il *Granatiere*, l'*Orfeo* e lo *Sparviero*.

Il comandante del partito *B*, contrammiraglio Gagliardi, si recò ad ossequiare S. A. R. il duca di Genova.

Le torpediniere del partito *B* riunironsi a Savona, attendendovi l'apertura delle ostilità.

In conformità al programma delle esercitazioni già comunicate alla stampa, le forze navali del partito *A* sono dislocate come segue:

Ad Augusta si trova l'ammiraglio Grenet, con le corazzate *Regina Margherita*, *Benedetto Brin*, *Saint Bon*, *Emanuele Filiberto*, l'incrociatore *Vettor Pisani* e l'esploratore *Agordat*.

Alla maddalena il contrammiraglio Rocca Rey, con le corazzate *Sicilia*, *Sardegna*, *Re Umberto*, le controtorpediniere *Aquilone*, *Espero*, *Bersagliere*, *Artigliere* e le navi sussidiarie *Liguria*, *Bronte*, *Garigliano*, *Ciclope*, *Sterope*, *Vulcano* e *Tevere*.

A Gaeta le controtorpediniere *Ostro*, *Freccia*, *Strale* e *Buro*.

Sabato mattina, alle 10, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il contrammiraglio Gagliardi e i comandanti delle navi si recarono tutti sulla *Lepanto* per la visita di corpo.

Alle 14.30 il marchese Garroni, prefetto di Genova, accompagnato dal sindaco di Vado, cav. Berlingeri, recossi in forma ufficiale ad ossequiare S. A. R.

Allo sbarco del marchese Garroni furono resi gli onori d'uso.

Alle ore 15 imperversò un violento temporale che obbligò le navi minori a prendere provvedimenti per la loro sicurezza.

La *Lepanto* partì alle ore 22.

***

Stamane, alle 4 precise, la piazza di Spezia è stata mobilizzata. La truppa ha raggiunto subito i posti di combattimento assegnati.

Alla stessa ora da Augusta sono partite le RR. navi *Regina Margherita*, *Benedetto Brin*, *Emanuele Filiberto*, *Saint Bon*, *Vettor Pisani*, *Agordat* e *Urania*, al comando del vice ammiraglio Grenet, e si sono dirette in alto mare.

La Mostra Torricelliana a Faenza

Faenza ha degnamente inaugurata l'Esposizione Torricelliana che forma una delle parti più belle, indovinate del molteplice programma di feste organizzate per celebrare il terzo centenario della nascita del grande fisico faentino Evangelista Torricelli.

La città era l'altro ieri animatissima, imbandierata e festante.

Le LL. EE. i sottosegretari di Stato Ciuffelli e Cottafavi giunsero alle ore 10.30 all'ingresso dell'Esposizione, accolti al suono della marcia Reale e ricevuti dalle autorità e notabilità cittadine.

Erano presenti gli on. senatori Pasolini-Zanelli e Caldesi, gli on. deputati Gucci-Boschi, De Andreis, Albicini e Cardani, il prefetto di Ravenna, il sindaco avv. Marcucci, il colonnello comandante del presidio, tutte le autorità e le notabilità, numerosi invitati e moltissime signore.

Parlarono applauditissimi il sindaco, il quale portò il saluto della città ai rappresentanti del governo che Faenza è orgogliosa di ospitare, e il conte Carlo Gavina, presidente del Comitato della mostra, il quale spiegò come sorse l'Esposizione, per concorde volere della città.

Indi S. E. il sottosegretario di Stato Ciuffelli pronunziò fra vivissima attenzione del numeroso uditorio il seguente discorso:

Signori,

Ho letto nella vostra storia che quando Filippo Maria Visconti mandò Francesco Sforza ad assediare Faenza, i difensori animosi lasciarono sempre aperte le porte della città e sempre respinsero gli assalti nemici col valore dei loro petti.

Anche oggi le porte e le vie di Faenza sono aperte, non a sfidare nemici, ma ad accogliere amici e fratelli di Romagna, di Toscana, d'ogni contrada d'Italia e di fuori. E i petti dei concittadini di Evangelista Torricelli sono aperti a quei sensi di amore e di fratellanza, pei quali l'ospitalità romagnola, da Dante a Garibaldi, al Carducci, ha avuto gli onori della civile storia di Italia.

Io confido quindi, o signori, che le solennità torricelliane congiunte alle feste del lavoro e dell'arte valgano a stringere sempre più i legami di affetto e di solidarietà, ad accrescere i rapporti economici e morali fra le genti di Romagna e quelle delle vicine regioni e di ogni parte del nostro amato paese. E con questi sentimenti, e con questo augurio, nel nome augusto del Re, simbolo vivente della patria libera, rinnovata, operosa, dichiaro aperte le Esposizioni faentine.

E poichè la gentilezza del gusto nella Rinascenza « pura vedeasi nell'ultimo artista », l'abbondante produzione faentina riuscì perfetta, varia, bella ed elegante, tanto da essere ricercata ed a farsene grande commercio per tutta Italia, in Francia, nel mondo civile d'allora, vincendo ogni concorrenza, togliendo pregio anche alle coppe e ai piatti d'argento, e rendendo celebre dovunque il nome della città dei Manfredi.

Una delle più superbe coppe della Rinascenza faentina è quella su cui Baldassare Manara dipinse il *Trionfo del Tempo*. Ahimè, per nessun genere d'arte il trionfo del tempo si fece sentire così presto come per le fragili faenze! E i piatti, i vasi, i trionfi che ornavano le abitazioni dei signori di Mantova e di Ferrara, come di Piemonte e di Francia, le *coppe amatorie* e le *coppe galanti* o *ballate*, i *vasi nuziali e puerperali*, e fino il più modesto, ma pure artistico, vasellame delle case della borghesia e del popolo minuto, sono ormai rarità da museo e da pagarsi a peso d'oro.

Ma l'arte delle faenze non si spense sulle rive del Lamone con la Rinascenza, onde accanto alla *Mostra retrospettiva* possiamo oggi vedere quella delle faenze moderne, esposte qui insieme alle ceramiche di altre valorose fabbriche dell'Italia e dell'estero.

Ad Annibale Ferniani, che nel settecento risollevò l'arte decaduta e fu per le faenze quello che per la ceramica toscana fu Carlo Ginori, spetta il merito principale del risorgimento della vecchia arte faentina e amplissima lode spetta alla sua famiglia, che proseguì la nobile industria giovandosi dell'opera di artisti valorosi fra i quali lo scultore Gollini, che rinnovò le meraviglie dell'arte Robbiana.

So che di recente sono sorte nuove fabbriche per opera di cittadini arditi e benemeriti, ed io spero che valgano a mantenere alto il nome delle faenze, conservandone i pregi e i caratteri, pur adattando l'arte agli usi e ai bisogni dei tempi nostri, come gli antichi sapevano ingegnosamente piegarla ai loro.

Ma non per le sole ceramiche si segnalò in passato la industria faentina: anche l'ebanisteria ha qui vecchie onorate tradizioni, mentre altre arti applicate all'industria, quella della lavorazione del ferro battuto (vanto ancor essa del vecchio artigianato italiano), quella dell'oreficeria, d'arte tessile e dei pazienti e delicati lavori femminili, quella dei cementi decorativi, quella dei

lavori tipografici, quella rapidamente cresciuta della fotografia, se più recenti, già tuttavia si mostrano adulte e vigorose, come si può scorgere in questa Esposizione, dove trovansi in gara con gli analoghi prodotti delle altre terre di Romagna, della vicina Toscana e di tutta la Nazione.

Nè minore importanza ha la Esposizione d'agraria regionale di zootecnica, nazionale, e in parte internazionale, di macchine agrarie; mostrerà essa i grandi progressi fatti fra noi dall'agricoltura o dalle industrie relative negli ultimi anni e sarà sprone a realizzarne di nuovi.

Nè contrasta con le Mostre scientifiche ed artistiche questa Mostra georgica in una plaga celebrata in antico pel suo vino e i suoi lini, in una città il cui stemma era allietato dai pampini.

D'altronde la patria nostra è bene ad un tempo
« madre di biade e viti e leggi eterne
ed inclite arti a raddolcir la vita; »
nè le arti belle e le scienze possono a lungo fiorire, se non insieme con le libertà civili e con la prosperità derivata dalla produzione agricola e industriale o dagli operosi commerci.

E la Romagna, per l'attività dei suoi figli risorta a nuova vita economica dopo che ebbe riconquistata la libertà civile, alle arti belle rivolge appunto i suoi promettenti entusiasmi. Impulso notevole alla nuova arte romagnola è lecito sperare nella Mostra biennale che in questa occasione delle feste torricelliane pure qui si inaugura e cui il Ministero dell'istruzione ha dato particolari incoraggiamenti.

La moderna arte romagnola non ha tratto ancora tutti i motivi pittorici che potrebbe dal suo paese, dai suoi costumi, dai suoi tipi. E poichè la Romagna è terra magnifica e varia, e i suoi abitanti sono vigorosi d'animo e di membra, l'arte locale saprà certo trarne espressioni di sentimenti e di bellezza.

Eccolo d'altra parte a perfezionare i microscopi inventati da Galileo, quelli che il gran toscano nella sua non minore molestia chiamava « occhialini per vedere »; eccolo pubblicare quel trattato « *Della sfera e dei solidi spirali* », che un altro valoroso discepolo del Galilei, il Viviani, giudicava « per la novità del metodo e per la universalità della materia » invidiabile « dallo stesso Archimede »; e quello « della quadratura della parabola », dando la dimostrazione del teorema in ventuno maniere diversissime dalle due di Archimede, o molto più facili e spedite. Eccolo trovare una nuova misura dell'area della cicloide, e applicare anche ai curvilinei la *teoria degli indivisibili* introdotta nella geometria dal Cavalieri. Eccolo infine chiamato a dar lezione di fortificazioni militari, e intento a scoprire nuovi leggi idrauliche, a consigliare il modo più acconcio a redimere la impaludata Valdichiana, per mezzo di quelle colmate e bonificamenti per alluvione che non solo in quelle, ma anche in contrade a voi vicine dovevano più tardi portare la fecondità e la ricchezza.

E tale meraviglioso ingegno di scienziato, di insegnante, di scrittore eccellente, si spegneva a soli 39 anni, a soli 5 anni dalla morte di Galilei. A che sarebbe arrivata la sua « pacifica filosofia sicura » se egli avesse vissuto sino ai 78 che visse il grande maestro?

Ma quanto egli operò e scoprì nei pochi anni che la natura gli concesse, rese il suo nome, come egli diceva di quello di Galileo: « benemerito dell'universo e consacrato all'eternità ».

In una cosa però egli fu tratto in inganno: « In fo conto », scriveva « di andarmene da questa vita senza lasciare vestigio alcuno di esservi mai passato ».

Invece, dopo tre secoli, la Mostra, che oggi si inaugura, degnamente provvede con la sua parte *retrospettiva*, a mettere in evidenza l'importanza delle scoperte e delle invenzioni torricelliane, in relazione alla scienza del suo tempo, italiana e straniera, [illegible] [illegible] scienze abbia permesso l'invenzione torricelliana del barometro.

I Congressi scientifici, che qui si terranno, metteranno in rilievo quanto anche nel successivo progredire delle matematiche sia dovuto al faentino; a me preme solo di notare come debba essere a noi di conforto il fatto che come allora, anche ora, l'Italia nostra non cede alle altre nazioni nella gara degli studi scientifici e delle meditate scoperte.

E dirò ancora che degnissimo proposito dei faentini, meritevole del plauso degli studiosi e del Governo, è stato quello che nel terzo centenario della nascita del loro grande concittadino veggano la luce le sue opere inedite, numerose e notevolissime, onde nuova gloria ne venga al suo nome ed alla patria sua.

Accanto alla Mostra internazionale torricelliana giustamente si volle sorgesse la Mostra delle arti e delle industrie locali, vanto e ricchezza della cittadinanza.

Antica tradizione di glorie ha fra esse l'arte della ceramica. Nella vicina Toscana questa arte giungeva coi Della Robbia alla massima altezza nella produzione di alti o bassi rilievi policromi e di statue, ornamento magnifico di chiese o di palagi. Qui si volse piuttosto ad allietare le mense o la vita domestica con lucente vasellame bianchissimo, ed ornato di figure e disegni finissimi e fantasiosi, a vaghi, vividi, armonici colori.

« Signori,

Mentre si vanno gradatamente svolgendo le energie economiche di cui il nostro paese è dotato ed in molti e diversi campi del lavoro si afferma cresce e si affina la produzione nazionale, da più tempo quasi ogni anno, quasi in ciascuna delle nostre regioni, si apprestano mostre di arte e d'industria, traendo spesso per esse occasione da avvenimenti o da uomini che si vogliono ricordare e celebrare, ricongiungendo idealmente ad un passato glorioso le manifestazioni del pensiero moderno, le attuali prove delle operose virtù che attraverso i tempi si sono conservate integre presso le popolazioni nostre.

Così oggi Faenza, non paga di aver già onorato di pubblico monumento il più insigne dei suoi cittadini, coglie l'occasione del terzo centenario dalla nascita di lui per festeggiarne nuovamente la memoria; ma insieme vuol essa mostrarsi degna madre del grande figliuolo, inaugurando questa varia e bella esposizione, la quale non ricorda soltanto i trionfi antichi e dimostra gli incessanti progressi delle scienze che Evangelista Torricelli coltivò, ma illustra anche l'arte geniale per la quale il nome di Faenza andò famoso nel mondo, e raccoglie pure copiosi i prodotti di altre industrie tradizionali, quelli di una rifiorente agricoltura e le recentissime espressioni dell'arte di Romagna.

A rendere più lieta la inaugurazione di questa Mostra, che pur avendo centro e base nelle arti e nelle industrie faentine e romagnole, ha per alcune sue sezioni importanza non solo italiana ma internazionale, doveva qui risonare la parola eloquente e a voi cara d'uno dei migliori figli di Romagna; la parola di Luigi Rava ministro della pubblica istruzione. A lui, per ragioni di salute forzatamente lontano da una festa, alla cui riuscita si era adoperato nei Consigli della Corona e nel Parlamento, vanno ora i nostri voti e i nostri auguri. A me, cui toccò inatteso l'onore di rappresentare in sua vece il Governo, e che qui venni a constatare i successi dell'attività vostra, anzichè ad illustrarli, sia soltanto lecito dire, che in una cosa potrei compararmi al vostro amato comprovinciale: nell'affetto vivissimo a questa terra, cui mi legano i cari ricordi di quando chiamato a reggere la prefettura di Ravenna, vissi della vostra vita e compresi il gran cuore vostro e i vostri alti ideali.

La meravigliosa storia del progresso delle scienze, storia di tenaci lotte, di eroici sacrifici, di sudate vittorie, ma talvolta anche storia amara di aspre rivalità, non ha forse pagine più commoventi e pure di quelle segnate dal giovane Torricelli che assiste reverente e affettuosamente consola nei suoi ultimi mesi la [illegible] [illegible] parsi più mondi e il sole irradiarli immoto »; del grande vegliardo che

primo aveva agli studiosi sgombrato « le vie del firmamento » che aveva, anzi aperto ogni via ad ogni scienza, insegnando la libertà di esame, praticando e perfezionando quel metodo sperimentale che doveva avere una decisiva e perenne influenza nel cammino del pensiero umano, al quale apprestava uno strumento infallibile una invincibile potenza per iscrutare « alcuna cosa nei segreti della natura », per liberarsi dagli errori per abbattere le barriere o la tirannide delle superstizioni.

Perciò aveva ragione di scrivere lo scienziato faentino, con intuizione e freschezza ammirabili, che la fama, le dottrine e il metodo del Galilei « sorsero sul mondo come un'iride di allegrezza e una aurora di consolazione! ».

E quel metodo, che solo può chiamarsi scientifico, il Torricelli aveva fatto ben suo fin da quando, nel 1627, si era recato a Roma per assistere alle lezioni di matematica d'uno dei più valorosi e illustri discepoli di Galileo, l'abate Castelli.

Per mezzo di questo, nel 1641, divenuto ormai, a 33 anni, padrone sicuro della scienza del suo tempo, il Torricelli potè mandare in omaggio al vecchio glorioso un suo trattato *Del metodo dei corpi naturalmente discendente e dei proietti*, con cui, prendendo le mosse dai *dialoghi delle scienze nuove* del gran toscano aveva indagato e dimostrato nuove verità matematiche.

Ma con qual delicatezza egli si scusava quasi d'essersi mosso a lavorare in un campo già dissodato dal vegliardo, avvertendo di averlo fatto con lo stesso animo reverente, con cui Galileo fanciullo, nelle scuole d'umanità, parafrasava i versi divini di Virgilio! E all'animo delicatamente gentile del giovane romagnolo faceva degnamente riscontro quello scevro d'ogni senso d'invidia e veramente paterno del vecchio scienziato, che lo invitava presso di sè per « goderlo » per qualche giorno, mentre sentiva che la vita sua era ormai « circa al fine » e per conferirgli « alcune reliquie di pensieri matematici e fisici, per potere col suo aiuto ripulirli ».

Così Galileo designava il Torricelli come suo erede spirituale.

E questi era ben degno di succedergli, somigliando al maestro nell'animo buono, che aveva delicatezza di fanciulla; nel fervore per la verità; nella potenza della mente serena, pronta ad esprimere il pensiero nella forma più limpida ed eletta; nella larghezza della coltura e delle ricerche non impedita da alcuna gretta tendenza alla specializzazione; nell'amore per la lingua e per la patria nostra; nel gusto e nel culto delle nostre lettere, ben degni l'uno e l'altro di questa Italia, che aveva dato al mondo Leonardo!

E il mondo già meravigliato dalle scoperte e dalle invenzioni di Galileo, negli anni che subito susseguirono alla morte di questo non cessò di stupire per quelle dello scenziato faentino. Lo « umano ardire » di Galileo aveva osato « pesar quest'aria » che respiriamo; e mal s'era acquetato alla vecchia credenza che la natura avesse orrore del vuoto. Ma quando i fontanieri di Cosimo de' Medici, nei loro lavori si accorsero un giorno che « nè con trombe, nè con altra macchina che sollevi l'acqua per attrazione era possibile farla montare un capello più di 18 braccia » neanche egli aveva saputo darsi ragione del fenomeno.

Tra « le reliquie di pensieri » che prima di morire « conferì » al Torricelli, ci erano probabilmente anche i suoi dubbi su quello strano problema da risolvere: ed ecco il Torricelli accertarsi con l'esperienza famosa dell'argento vivo, degli effetti della pressione dell'aria: eccolo sorprendere il mondo con l'invenzione del barometro e riuscire così a misurare il peso « e le mutazioni dell'aria ora più grave e grossa, ora più leggiera e sottile », dolente solo nella sincera modestia dell'animo suo, che questa scoperta non avesse fatta il maestro ».

Vivi applausi spesso interruppero e coronarono il discorso di S. E. Ciuffelli.

Poscia le LL. EE. e le autorità visitarono le varie sezioni della Mostra, ammirando le opere esposte e congratulandosi con gli espositori e con gli organizzatori.

Le LL. EE. i ministri Tittoni e Rava inviarono dispacci di adesione, esprimendo il loro rammarico di non aver potuto intervenire alla cerimonia.

Alla sera, nel salone dei festeggiamenti, ebbe luogo un banchetto in onore dei sottosegretari di Stato Ciuffelli e Cottafavi.

Anton Giulio Barrili

Mentre ancora il dolore comprendeva i cuori italiani per la morte di Edmondo De Amicis, dalla stessa regione ligure, sacra cotanto ai fati e alle glorie della patria, giunse inaspettata, costernante, la notizia che lassù, nella sua villa Maura, a Carcare, presso Savona, s'era spezzata la bella, luminosa esistenza di Anton Giulio Barrili, il romanziere che ha fatto commuovere, edificandole, tante anime; il patriotta che, congiunta l'azione al pensiero, combatteva dai campi lombardi a quello di Mentana, la spada e la penna sempre consacrando alla libertà.

Anton Giulio Barrili nacque a Savona nel 1836 e come tanti delle generazioni che ci hanno dato la patria, iniziò e compiè parte de' suoi studî in un collegio di Scolopi, dove, malgrado mutar di vicende, è riverito il suo nome e citato a giusto vanto. Compreso di quel fremito patriottico che suscitava la gioventù italiana ai più sublimi eroismi, il Barrili, studente in quell'Università genovese, dove aleggiavano l'anime di Jacopo Ruffini e di Goffredo Mameli, e penetrava la parola di Giuseppe Mazzini e la luce di gloria di Garibaldi, il Barrili alternava gli studî alle prime lotte giornalistiche, forti per allora nel pensiero, preparatrici dell'azione per il domani.

Con Nino Bixio fondò in Genova nel 1858 un giornaletto di battaglia, *San Giorgio*, che pochi mesi dopo abbandonava per arruolarsi, al primo grido di guerra nel 1859, volontario al 7° reggimento fanteria, e combattè in parecchie fazioni, guadagnandosi la stima dei suoi superiori, fra' quali l'eroico Giuseppe Carbonelli a cui, negli anni successivi, allorquando ritornava milite di Garibaldi a combattere, lasciava la direzione del giornale *Il movimento*, fondato da Mauro Macchi, e non infecondo campo di nobili lotte.

Laureatosi in legge e in lettere all'Università genovese, si dedicò interamente al giornalismo, intendendolo come missione e luce di civiltà. Ma le lotte giornalistiche, pur cotanto esaurienti, non lo distolsero da un intento gentile, al quale vieppiù lo incitavano i lettori e specialmente le lettrici del suo *Movimento:* lo scrivere romanzi. E l'opera sua fu benemerita, grande. Spogliato di quel malato romanticismo che accasciava le anime, il Barrili fece vibrare la nota sana e al romanzo suo diede una tendenza civile, educatrice, che valse a paralizzare e qua e là a guarire i danni della invasione romantica francese.

Nel 1866 il Barrili, che era siffattamente divenuto caro a Garibaldi da essere chiamato dal popolo: « il segretario del generale » vestì la camicia rossa e fu tra quei gloriosi Carabinieri genovesi che sulle Alpi Retiche scrissero col proprio sangue e con quello del nemico austriaco pagine immortali di eroismo a Bezzecca, a Rocca d'Anfo, a Condino. Nel 1867, al nuovo grido di « Roma o morte », accorse col suo generale nel regno pontificio, e fu al suo fianco tra gli eroi di Monterotondo e di Mentana, dove riportò una ferita, della quale vinse il dolore rimanendo per tutta la cruenta giornata al fuoco. L'odissea di quella infelice e grande campagna, che maturò gli eventi e segnò le sorti di Roma, fu dal Barrili mirabilmente descritta, con anima garibaldina e finezza ineffabile d'artista, in un libro di ricordi e note che egli pubblicò, con pensiero delicatamente italiano, nel 1895, per il 25° anniversario della liberazione di Roma.

Le battaglie della penna combattute dal Barrili nel giornalismo genovese, dapprima come abbiamo accennato, col *San Giorgio* e poscia, per più lunghi periodi, nel *Movimento*, che fu vera e nobile evoluzione di progresso giornalistico, resteranno esempio di

dignità e correttezza, malgrado la vivacità delle polemiche, l'asprezza delle questioni e la tensione dell'ambiente a quei tempi. Nel 1873, rivendicando col titolo una gloria genovese, il Barrili fondava il giornale *Caffaro*, tuttora vegeto, prospero, e ne tenne per parecchi anni la direzione, allevando al suo esempio un nucleo di giovani ingegni, fra i quali - a gloria del maestro - rileviamo il compianto Luigi Arnaldo Vassallo, che al giornalismo italiano diede prestigio e accrebbe decoro.

Il Barrili, per quanto vivacemente pugnante nella politica, poco si appassionò per quella parlamentare. Eletto rappresentante del collegio di Albenga nella XIII legislatura, ebbe dalla unanimità de' suoi colleghi l'incarico di scrivere la risposta al discorso della Corona per l'inaugurazione di detta legislatura. E furono pagine di prosa eletta che ebbero il plauso del Parlamento e del paese.

Attirato sempreppiù dal lavoro di giornalista e di romanziere, si dimise da deputato e tutta l'operosità sua consacrò a quello e poscia allo insegnamento, essendo nominato professore ordinario di letteratura italiana nell'Ateneo della sua Genova, del quale rivendicò nomi illustri di insegnanti, togliendoli dall'oblio loro fatto dall'invidia o dall'ingratitudine. La stima de' suoi colleghi, l'affetto profondo, entusiasta de' suoi discepoli, l'amore di Genova tutta circondarono sempreppiù il Barrili; e diciotto mesi or sono all'uomo illustre, per iniziativa dei giornalisti genovesi, venne tributata una serie di feste, il ricordo delle quali rimarrà perenne. Al Barrili fu allora presentata una targa aurea, commemorativa, con la seguente epigrafe dettata da Paolo Boselli, e che, dell'onorando, compendia in brevi parole la nobilissima esistenza:

« Anton Giulio Barrili improntò di classico genio i palpiti della vita moderna — apprese al romanzo storic glorioso, fantasie leggiadre, idealità animatrici — onorò la magistratura della stampa colla dignità del sentire e della penna — soldato e oratore propugnò gagliardamente la libera patria — e nelle istituzioni universitarie, con dottrina alta e feconda innalza i cuori, accende gli ingegni ».

Il Barrili nell'Ateneo genovese fu preside per parecchi anni della Facoltà di filologia, e per due volte, eletto dalla unanimità del corpo accademico, rettore magnifico, continuando degnamente in siffatta carica le tradizioni dei Cabella e dei Bensa.

L'opera letteraria del Barrili è così vasta che la enumerazione delle singole parti e qualche accenno di giudizio non ci consentono queste pagine Egli fu uno degli ingegni più genialmente fecondi dei nostri tempi. Dalle modeste appendici nel *Movimento*, ove vennero in luce capilavori come *Santa Cecilia*, *Capitan Dodero*, *L'Olmo e l'Edera*, *Val d'Olivi*, ecc, ecc, e via via a quelle del *Caffaro*, fino alle forti pubblicazioni di volumi, quali il prestato libro *Con Garibaldi alle porte di Roma* e la *Raccolta degli scritti di Goffredo Mameli*, con proemio, note e appendici il sommo ingegno del Barrili si esplicò meravigliosamente.

La produzione sempre nuova e geniale aveva sempre un'orma diversa. La idealità gentile e l'inesorabilità del vero si sposano nei lavori letterari - poesie o romanzi - del Barrili. Ogni suo lavoro educa, inspira. L'opera sua ha fecondato i sogni delle nostre giovinezze, ha rasserenato tante fronti cupe, dato un viatico a tante anime esauste, stanche!

Epperò largo e sentito è il rimpianto, sincere sono le lagrime versate su quella salma che oggi Genova inuma sulla collina di Staglieno, poco lungi dalla tomba di Giuseppe Mazzini, accanto a quelle di popolani eroi della camicia rossa.

Su la salma di Anton Giulio Barrili, vivido raggio della nostra gloria, depone oggi la patria una fronda di lauro e la intreccia alla penna e alla spada, simboli della nobile sua vita.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Francia e Italia. — L'incaricato d'affari di Francia ha espresso ieri a S. E. il sottosegretario di Stato per gli affari esteri i ringraziamenti del Governo della Repubblica per la prova di simpatia datagli dal Governo del Re in occasione del disastro della nave *Couronne*.

L'Esposizione d'arte decorativa a Vicenza. — L'altro ieri, a Vicenza, nel nuovo palazzo delle scuole di San Felice è stata solennemente inaugurata l'Esposizione regionale veneta di arte decorativa.

Intervennero alla cerimonia il prefetto, comm. Facciolati, rappresentante il Governo, gli onorevoli senatori Lucchini e Cavalli, gli onorevoli deputati Teso e Colleoni, il sindaco, il presidente della deputazione provinciale, il comandante del presidio, l'avvocato Lancerotto per la deputazione provinciale di Padova, il signor Marchetti, presidente della Camera di commercio, in rappresentanza anche di altre Camere di commercio venete, il presidente della Società d'incoraggiamento, ideatrice della Mostra, assessori e consiglieri municipali, tutte le autorità cittadine, numerosi rappresentanti di istituti artistici, industriali e commerciali, moltissimi invitati, fra cui parecchie signore.

Parlarono applauditissimi l'on. Colleoni, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, il sindaco generale Bucchia ed infine il prefetto, che ha dichiarato aperta la Mostra a nome del Governo ed ha inneggiato al Re, patrono delle arti.

I presenti visitarono indi le sale, che comprendono opere di pittura e di scultura, stoffe, lavori in marmo, svariate manifestazioni dell'arte e dell'industria.

Il cattivo tempo non permise che l'inaugurazione si facesse nel giardino del palazzo.

Congresso agrario nazionale di Faenza-Rimini. — È prossima a Faenza l'apertura del Congresso agrario nazionale, indetto dalla Società degli agricoltori italiani.

Data l'importanza dei temi che vi saranno discussi, la valentia dei relatori e l'interesse che offrono le gite, si prevede numeroso concorso di congressisti che vi converranno da ogni parte di Italia.

A delucidazione di ciò che fu pubblicato intorno a detto Congresso e più particolarmente intorno alle iscrizioni dei non soci della Società degli agricoltori italiani; mediante il pagamento di L. 5, « aggiungiamo che non vengono iscritti, e quindi non vengono rilasciati i libretti con 8 scontrini per i ribassi ferroviari che ai veri agricoltori, a quelle persone cioè che si interessano o si occupano delle questioni sottoposte alla discussione del Congresso ».

Il servizio del lotto. — Dalla recente relazione del comm. Sandri, direttore generale, a S. E il ministro delle finanze, sul servizio del lotto, rileviamo che nel decorso esercizio finanziario 1906-907 le entrate del lotto - proventi delle giuocate, e proventi eventuali e contravvenzionali - ascesero a L. 80,608,481.86, le spese - vincite, aggi d'esazione, stipendi al personale, spese diverse - a L. 41,159,267.33, L'utile effettivo netto fu di lire 39,449,214 53

Le più salienti diminuzioni si ebbero nelle provincie di Napoli, Roma, Genova, Parma, Venezia, Piacenza, Girgenti, Ancona, Bologna, Padova, Brescia, Firenze; i più rimarchevoli aumenti furono offerti dalle provincie di Palermo, Catania, Milano, Trapani, Lecce.

Il contributo medio individuale fu in 32 Provincie inferiore alla lira; in 18 fra una e due lire; in 6 fra tre e quattro; in 4 fra quattro e cinque lire. Oltre le cinque lire, soltanto in 2 Provincie.

Il massimo contributo (L 14 41 per abitante) fu dato dalla provincia di Napoli; il minimo (L. 0,21 per abitante) dalla provincia di Sondrio.

Le vincite convertite in libretti della Cassa postale di risparmio furono nel 1906-907 in numero di 2261, per un importo complessivo di L. 431,713 29, con un aumento di fronte al prece-

dente esercizio di L. 9950.95 nell'importo e con una diminuzione di 1378 nel numero.

Fenomeni tellurici. — L'altro ieri mattina, verso le 11, a Mistretta venne avvertita una forte scossa di terremoto, seguita da un'altra più leggera.

La popolazione si allarmò vivamente. Non si verificò alcun danno.

Le scosse di terremoto avvertite anche a Castel di Lucio ove rimasero lesionate nove case, due soltanto delle quali gravemente.

Non si ha a deplorare alcuna disgrazia di persone.

Venne ordinato lo sgombro delle due case maggiormente lesionate provvedendo al ricovero degli abitanti.

*** L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, di Roma, l'altrieri comunica che l'osservatorio di Catania telegrafò che alle ore 11 e alle ore 14.45 si ebbero notevoli registrazioni sismiche dovute a terremoto relativamente vicino.

Stamane gli osservatorî di Messina, di Mileto e di Mineo hanno telegrafato che analoghe registrazioni sono state notate quasi alle medesime ore.

Il maltempo. — Nel pomeriggio di sabato sul territorio dei comuni di Ravenna e Cervia si scatenò un violento uragano con grossa grandine che durò pochi minuti. Si deplora nella zona colpita la perdita quasi totale dei raccolti, risaie, vigneti, frutteti ed orti. È danneggiata, altresì, la pineta, ed in città pure vi furono danni per rottura di vetri delle case o dei fanali.

A poca distanza da Porto Cervia è naufragata una barca da pesca. Vi sarebbero quattro annegati.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca*, è giunta a Boston il 15 corr. — La *Vesuvio* è partita da Oshdomari per Korsakoust il 15. — L'*Etruria* da Buenos Aires per Rio Parana, pure il 15 corr. — L' incrociatore *Etna* proveniente da Santa Cruz si ancorò ieri nella rada di Brest scambiando i saluti di uso colle navi che si trovavano nel porto e con le artiglierie della piazza.

Marina mercantile. — Da Montevideo ha proseguito per Genova il *Siena*, della Società Italia. — Il 15 è giunto a New York il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo. — Da Gibilterra ha transitato, diretto a New York e Filadelfia il *Verona*, della Società Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — La *Morning Post* pubblica il seguente dispaccio da Wahington:

Puìco, ex incaricato di affari del Venezuela a Washington, recentemente revocato dal presidente Castro, sta preparando una rivoluzione al Venezuela con l'aiuto di alcuni nord-americani ricchi ed influenti.

PARIGI, 14. — Il *Gaulois* dice che il Re di Svezia si recherà in Francia verso il 7 o il 10 novembre; rimarrà a Parigi otto giorni e poscia si recherà in Inghilterra.

CEUTA, 14. — Il vapore *Apostel* è partito per Casablanca per imbarcarvi truppe di varie armi e una sezione di mitragliatrici.

A Casablanca non rimangono più che piccoli contingenti.

COSTANTINOPOLI, 14. — Si annunzia che Sami pascià, ex-addetto militare turco a Berlino, e stato nominato ministro della polizia.

LONDRA, 14. — Il *Times* ha da Tabris:

« Da quattro giorni la città è tranquilla.

« Gli insorti impadronitisi della città riordinano l'amministrazione municipale.

« I rinforzi inviati dal Governo sono vicini alla città ».

COSTANTINOPOLI, 14. — (*Ufficiale*). — Il ciambellano Nuri pascià è stato nominato ambasciatore a Parigi; Fenti bey è stato nominato sottosegretario di Stato al Ministero degli affari esteri; il generale Sami pascià è stato nominato ministro della polizia.

TOLONE, 14. — L'apprendista cannoniere Fournel, ferito nell'accidente della *Couronne* è morto stamane.

COSTANTINOPOLI, 14. — La *Gazzetta* e il *Sabach* annunciano che il Gran Visir ha ordinato di fare cessare da oggi le funzioni dei tribunali straordinari della Macedonia.

Il *Tanin* dice che Chuaes Sultaneh, fratello dello Scià, e non Zilles Sultaneh, zio dello Scià, ha preso la cittadinanza turca.

Chuaes Sultaneh partirà quanto prima per Carlsbad.

BRUXELLES, 14. — *Camera dei rappresentanti.* — Si approvano i rimanenti articoli della Carta coloniale. Rimane esaurita così la discussione in prima lettura.

COSTANTINOPOLI, 14. — La cerimonia del Selamlik è stata celebrata oggi nella forma consueta senza alcun incidente.

BERLINO, 14. — La nomina di sir William Goschen, attuale ambasciatore inglese a Vienna, ad ambasciatore presso la Corte di Berlino, viene accolta qui con grande simpatia.

Si fa rilevare che Goschen è un diplomatico eminente, di gran tatto e che gode la particolare fiducia del Re Edoardo.

Sir W. Goschen inoltre conosce bene le questioni balcaniche ed è legato in amicizia col segretario di Stato degli esteri von Schoen.

PARIGI, 14 — Il generale Bailloud telegrafa che una harka, proveniente da Tafilalet, minaccia di prendere l'offensiva contro i posti francesi di Bu-Dinie e Bu-Annan.

Il generale Liantex, che si trova a Bechard, ha preso tutte le sue disposizioni per respingere l'eventuale attacco.

TOLONE, 14. — In principio delle manovre nel golfo di Iuan il cilindro esterno e l'elica di tribordo della corazzata *Suffren* si sono distaccati. La corazzata si è diretta a tutta velocità in porto mentre s'inclinava fortemente. I pezzi distaccati pesano 4000 chilogrammi.

La corazzata torna a Tolone ed entrerà in bacino per le riparazioni.

TOLONE, 14. — I tre feriti nell'esplosione a bordo della *Couronne* si sono aggravati.

Il generale Gossot ha cominciato l'inchiesta.

Ogni ipotesi di negligenza è da escludersi.

Il generale ha già interrogato gli ufficiali e i marinai della *Couronne*, ma rifiuta di dare informazioni in proposito.

BERLINO, 15. — È morto oggi il celebre Federico Paulsen.

PARIGI, 15. — Una locomotiva del treno di piacere da Parigi a Boulogne-sur-Mer è scoppiata alle sette di stamane tra Louvre e Soulillies.

Il machinista è rimasto ucciso. Il fuochista ed il conduttore sono rimasti gravemente feriti.

Dodici vagoni hanno deviato, ma fortunatamente non vi è da deplorare nessuna vittima tra i viaggiatori.

ORANO, 15. — Il generale Liautey è partito da Orano per l'estremo sud ove si segnala che alcuni contingenti marocchini si sono avvicinati sino a Caofeur, a circa 15 chilometri da Bu Denib.

D'altra parte gli indigeni confermano che grossi assembramenti sono in formazione nel Tafilalet.

ADEN, 15. — Il piroscafo norvegese *Norman Isle*, che aveva naufragato presso Alula, è stato disincagliato mercè l'opera prestata dalle autorità italiane ed ha proseguito per Perim.

La R. nave italiana *Colonna* è rientrata ad Aden.

SPRINGFIELD (Illinois), 15. — Vi sono stati gravissimi conflitti fra la popolazione bianca e la popolazione negra. I bianchi hanno attaccato il quartiere negro e lo hanno incendiato, e hanno linciato un negro.

Nei conflitti vi sono stati due morti e settantacinque feriti. Si attendono truppe.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il Gran Visir ed alcuni nuovi mini-

stri hanno fatto ieri visita agli ambasciatori, ai quali hanno dichiarato che la situazione dell'Impero è soddisfacente.

SPRINGFIELD, 15. — In seguito al conflitto tra i bianchi e i negri tutte le truppe dell'Illinois hanno ricevuto ordine di recarsi sui luoghi dei disordini.

MADRID, 15. — La *Correspondencia de Espana* pubblica un dispaccio da Tangeri, il quale riferisce la voce che Mulay Hafid sia gravemente ammalato.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il Governo ha ordinato la liberazione degli armeni, che, malgrado l'amnistia, si trovavano ancora in carcere nelle provincie.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il nuovo ministro della guerra è giunto ed è stato ricevuto entusiasticamente.

Si annunziano nuove importanti nomine nel personale dei Ministeri.

Mahmud pascià, ex commissario imperiale in Egitto, è stato nominato comandante del primo corpo d'armata di Costantinopoli.

CREIL, 15. — L'incidente ferroviario avvenuto stamane tra le stazioni di Louvres e Survilliers ha avuto conseguenze meno gravi di quanto si temeva. È morto soltanto il macchinista. Il fuochista ha riportato ustioni alle reni ed il conduttore leggere contusioni. Tutti i viaggiatori sono rimasti illesi.

La circolazione della linea è stata ristabilita nel pomeriggio.

Le cause dell'esplosione sono tuttora ignote.

COSTANTINOPOLI, 15. — È giunto il kedive di Egitto.

SPRINGFIELD, 15. — I negri hanno invaso le vie del quartiere dei bianchi dove 35 famiglie sono state costrette a lasciare le loro abitazioni rimaste preda delle fiamme.

I bianchi si sono impadroniti delle armi dei soldati.

I bianchi delle città vicine accorrono per soccorrere i bianchi di Springfiield e prendere parte al conflitto.

Regna per le vie grande confusione. La popolazione è grandemente sovreccitata.

Gli abitanti del quartiere degli affari sono in preda al panico.

I treni ed i tramways trasportano donne e fanciulli che vanno a mettersi in salvo.

TEHERAN, 15. — Lo Scià ha ordinato che una Commissione speciale prepari un progetto di legge elettorale per formare un nuovo Parlamento composto del Senato e della Camera.

VICTORIA (Columbia Britannica), 16. — L'incrociatore degli Stati Uniti *Colorado* s'è incagliato a Webey (Stato di Washington) a causa della nebbia. La sua situazione è considerata come pericolosa.

COSTANTINOPOLI, 16. — La Porta ha chiesto all'ambasciatore degli Stati Uniti di fare ratificare la nomina di Kissin Bey a ministro plenipotenziario a Washington.

Mehemet Alì Bey è stato arrestato mentre partiva da Beyrouth diretto a Cipro.

Le notizie pervenute da Mossul e da Diarbechir non sono rassicuranti, poichè i partiti fanatici si rifiutano di riconoscere il nuovo regime.

Il Valì di Diarbechir fa causa comune coi reazionari.

Un certo numero di armeni sono stati malmenati e si trovano nell'impossibilità di farsi rendere giustizia.

Presso Van è avvenuto un conflitte fra armeni e curdi in seguito a questioni locali. Vi furono da ambo le parti parecchi feriti.

La situazione della frontiera turco-persiana è nuovamente allarmante, in seguito all'avanzata delle truppe Imperiali provocata apparentemente dallo stato di cose esistente nei distretti persiani.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il nuovo ministro della guerra, maresciallo Redjib Pascià è morto oggi improvvisamente per un attacco di *angina pectoris*, mentre si trovava al Ministero della guerra.

Questa perdita è grandemente rimpianta dal Gabinetto e dal paese.

COPENAGHEN, 18. — Il Comitato della spedizione polare danese ha ricevuto da Aalesund il sunto telegrafico del rapporto del capitano Trolle.

Il rapporto informa che la spedizione giunse con la nave al 77°,40 di latitudine nord ed impiantò la stazione al Capo Bismarck, donde colle slitte trainate dai cani partì il 28 marzo 1907 per la punta settentrionale della Groenlandia, sotto la direzione di Mylius, divisa in quattro gruppi.

Il terzo gruppo, diretto da Koch, raggiunse il Capo Bridgamr, a 83°,50 di latitudine nord, scoprì un rapporto lasciatovi da Peary, vi piantò la bandiera danese e prese possesso del paese, chiamandolo Terra Federico Ottavo.

Al ritorno Mylius volle trattenersi alcuni giorni a fare escursioni nel canale di Peary, ma poi non potè più proseguire verso la stazione del Capo Bismark, stante il disgelo dei ghiacci.

Ogni tentativo di raggiungerlo fu allora impossibile. Il 29 settembre fu inviata una spedizione di soccorso divisa in tre sezioni, ma le ricerche riuscirono infruttuose.

Un'altra spedizione comandata da Koch partì il 10 marzo del corrente anno, esaurì tutte le risorse e tutto il materiale nelle ricerche e ritrovò un groenlandese che potè fornire notizie dei compagni.

La spedizione ha compinto tutto il programma prestabilito.

Tutti i restanti membri della spedizione sono salvi.

CASABLANCA, 16. — Notizie di fonte indigena dicono che Si-Hassi, governatore afidiano di Marrakesch, è partito con una mahalla ed un cannone per attaccare Azemour.

I dukala e gli Huzia si preparerebbero a saccheggiare la città.

Abd el Aziz è giunto a El Klam e vi ha ricevuto buone accoglienze Si dice che si trovi a due giorni da Marrakesch.

A Tazla regna agitazione. La seconda brigata di Ber Rechild è pronta a partire.

La popolazione di Azemour è irrequieta; corre voce che essa abbia domandato aiuti, ma tale notizia sembra per il momento esagerata.

SPRINGFIELD, 16. — I gravi disordini di ieri si sarebbero svolti nel modo seguente:

In seguito all'aggressione di cui fu vittima un esattore delle imposte, la folla per fare rappresaglia si impadronì di un negro, ottantenne, e dopo di averlo malmenato, lo linciò impiccandolo a qualche passo dal municipio.

Il governatore, informato di questo fatto, ordinò alla cavalleria di disperdere la folla. Gli abitanti tentarono più tardi di impadronirsi dell'arsenale ove si erano rifugiati numerosissimi negri, sicchè fu nuovamente necessario l'intervento della cavalleria, che fece parecchie cariche. 2500 soldati fanno attualmente il servizio di pattuglie per la città.

L'inquietudine che ha invaso i negri è così forte che essi non osano neppure di avventurarsi per le vie.

Gli ufficiali credono di essere padroni della situazione e ritengono che i disordini sieno terminati.

MARRAKESCH, 16 — M' Togui, aiutato dalle mahalle di Safi e di Mogador, ha sconfitto completamente la mahalla afidista e l'ha inseguita fino a 10 chilometri da Marrakesch, impadronendosi delle tende, dei cannoni, delle armi, delle munizioni e dei cavalli.

Le truppe afidiste hanno avuto 200 morti e 500 feriti.

Il loro capo Glaui è fuggito verso la montagna. Il fratello di Glaui, ferito, è arrivato a Marrakesch quasi nudo.

Dopo la battaglia M' Togui ha inviato 120 teste a Safi e 120 a Mogador.

Tutte le tribù hanno inviato dei contingenti a M' Togui, che accamperà giovedì a 20 chilometri dalla città.

Alcuni feriti afidisti sono arrivati durante tutta la giornata a Marrakesch.

Trecento uomini sono partiti con sei cannoni, al comando del figlio di Glaui, contro M' Togui.

Si conferma che Abd-el-Aziz ha passato l'Um Er Rebbia ed ha sconfitto una frazione ostile dei Rehamna, bruciando e razziando i villaggi, facendo duecento prigionieri e portando con sè 50 teste tagliate.

I ribelli si sono sottomessi ed hanno fornito contingenti alla tribù di Demnat, che ha obbligato Glaui a chiudersi nella città assediata ed ha proclamato Abd-el-Haziz, il quale doveva entrare ieri a Marrakesch.

MAZAGAN, 16. — Il Sultano Abd-el-Haziz, che si trova a due giorni da Marrakesch, ha dato un combattimento alle frazioni ostili dei Rehamna.

Il Sultano è riuscito vittorioso.

LONDRA, 17. — Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli:

L'ex gran maestro dell'artiglieria, Zekki pascià, che era stato arrestato per ordine del ministro della guerra, è stato rilasciato in seguito a disposizione del Comitato dei giovani turchi e ricondotto alla sua villa di Prinkipo.

Si è convinti che senza protezione egli sarebbe stato giustiziato.

VICTORIA (Columbia britannica), 17. — L'incrociatore americano *Colorado* ha potuto essere rimesso a galla, senza che abbia riportato alcuna avaria.

LONDRA, 17. — Il *Daily News* annunzia che il presidente del Consiglio francese, Clémenceau, ed il ministro degli esteri russo, Iswolski, avranno una intervista il 22 corrente a Carlsbad.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

16 agosto 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	754 05.
Umidità relativa a mezzodì	54
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 26.1
	minimo 21.6
Pioggia in 24 ore	gocce

16 agosto 1908.

In Europa: pressione massima di 764 all'estremo ovest della Francia, minima di 752 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore barometro quasi generalmente diminuito fino a 4 mm sull'Italia centrale; temperatura diminuita intorno a 2° sull'alta Italia, altrove aumentata intorno a 2° quasi generalmente; venti forti del 3° e 4° quadrante; pioggie con temporali sull'alta Italia; pioggiarelle sulla Toscana.

Barometro: massimo 761 all'estremo sud della Sicilia, minimo 751 in Liguria e alto Adriatico.

Probabilità: cielo quasi generalmente nuvoloso con pioggie e temporali; venti forti del 3° e 4° quadrante.

Mare agitato o molto agitato.

N. B — A 11h 30m è stato telegrafato ai semafori e capitanerie: « alzate cilindro ».

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 agosto 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	25 9	18 8
Genova	coperto	legg. mosso	25 6	19 9
Spezia	3/4 coperto	agitato	26 4	19 1
Cuneo	3/4 coperto	—	20 8	13 3
Torino	3/4 coperto	—	19 8	14 5
Alessandria	1/4 coperto	—	20 2	15 2
Novara	1/4 coperto	—	23 5	12 3
Domodossola	3/4 coperto	—	23 4	11 5
Pavia	coperto	—	23 8	16 2
Milano	3/4 coperto	—	25 3	15 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	22 4	13 6
Bergamo	coperto	—	21 1	13 8
Brescia	coperto	—	23 2	14 3
Cremona	coperto	—	23 9	16 2
Mantova	piovoso	—	21 9	16 1
Verona	piovoso	—	22 8	16 1
Belluno	coperto	—	20 4	13 9
Udine	coperto	—	21 3	15 6
Treviso	coperto	—	20 1	15 2
Venezia	1/2 coperto	calmo	21 4	17 0
Padova	coperto	—	21 4	16 8
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	3/4 coperto	—	22 3	15 9
Parma	coperto	—	23 1	15 5
Reggio Emilia	coperto	—	24 0	18 0
Modena	coperto	—	25 1	17 9
Ferrara	coperto	—	24 7	17 4
Bologna	1/2 coperto	—	25 8	18 6
Ravenna	sereno	—	26 3	16 6
Forlì	1/4 coperto	—	28 6	17 8
Pesaro	sereno	calmo	29 6	20 2
Ancona	3/4 coperto	mosso	30 0	19 0
Urbino	1/2 coperto	—	28 0	17 4
Macerata	1/4 coperto	—	25 6	20 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	28 0	17 7
Camerino	coperto	—	28 0	18 8
Lucca	coperto	—	27 6	19 9
Pisa	3/4 coperto	—	28 2	18 5
Livorno	1/2 coperto	grosso	29 8	21 2
Firenze	3/4 coperto	—	30 1	19 6
Arezzo	coperto	—	28 6	18 2
Siena	coperto	—	26 3	17 2
Grosseto	1/2 coperto	—	28 0	18 0
Roma	3/4 coperto	—	30 7	21 6
Teramo	3/4 coperto	—	31 0	22 8
Chieti	1/4 coperto	—	32 0	22 0
Aquila	1/4 coperto	—	27 4	15 8
Agnone	sereno	—	28 1	18 0
Foggia	sereno	—	31 8	21 0
Bari	1/2 coperto	calmo	33 9	23 8
Lecce	1/2 coperto	—	32 9	22 9
Caserta	3/4 coperto	—	34 4	21 6
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	30 5	21 7
Benevento	1/2 coperto	—	34 2	18 6
Avellino	coperto	—	28 2	12 3
Caggiano	1/4 coperto	—	31 7	20 4
Potenza	sereno	—	31 0	21 7
Cosenza	sereno	—	37 4	22 4
Tiriolo	sereno	—	31 2	18 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	30 0	22 [illegible]
Trapani	coperto	calmo	33 0	25 0
Palermo	nebbioso	calmo	32 1	19 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	31 0	22 0
Messina	sereno	calmo	32 2	22 3
Catania	sereno	calmo	32 2	22 3
Siracusa	1/2 coperto	calmo	30 5	22 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	32 0	17 5
Sassari	1/2 coperto	—	29 0	17 1